



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI GEOLOGI
VIA VITTORIA COLONNA, 40 00193 ROMA
Tel 06 68807736 - 68807737 - Fax 06 68807742
email: info@cngeologi.it

Comunicato Stampa

Emergenza dissesto idrogeologico

Graziano: “ Legge di stabilità: aspettiamo di vedere un programma serio e coraggioso che cominci dalle scuole e dalla messa in sicurezza del territorio”.

Casagli: “Un euro speso in prevenzione determina un risparmio di 10 euro in riparazione dei danni. Nell’attuale legge di stabilità previsti solo 30 MLN di euro pari a un centesimo del fabbisogno annuo”.

“Aspettiamo di vedere un programma serio e coraggioso di investimenti, non solo economici, che cominci dalle scuole”. Lo ha affermato **Gian Vito Graziano**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, intervenendo sulla legge di stabilità per quanto riguarda i fondi destinati alla messa in sicurezza del territorio.

“Aspettiamo di vedere attuata la proposta tecnico-economica - ha proseguito **Graziano** - di rifinanziamento del Progetto IFFI per lo studio ed il censimento delle frane approvata dalla Conferenza Stato-Regioni già nell'ottobre 2012.

Sarebbe strategico assegnare una quota delle risorse per la difesa del suolo all'aggiornamento e integrazione del quadro conoscitivo nazionale, ma purtroppo nulla di tutto questo si trova nella Legge di stabilità.

“In Parlamento è ferma da tempo un'utile proposta di legge - ha affermato **Nicola Casagli** docente di Geologia Applicata presso l'Università di Firenze - per incorporare dal Patto di stabilità gli investimenti per la difesa del territorio, basata sul presupposto che 1 euro speso in prevenzione determina un risparmio di 10 euro in riparazione dei danni. Non ci vorrebbe molto a capire questo semplice concetto e a superare le diffidenze dei burocrati contabili di Roma e Bruxelles

Eppure il Piano di messa in sicurezza del territorio c'è da 43 anni.

“Il Ministro dell'Ambiente nel gennaio 2013 - ha proseguito **Casagli** - ha chiesto con forza un Piano straordinario per il rischio idrogeologico, stimando un fabbisogno di circa 40 miliardi di euro in 15 anni per rimettere in ragionevole sicurezza l'Italia. Si tratta di meno di 3 miliardi di euro all'anno per un periodo limitato di tempo, da investire in modo preventivo per evitare danni e costi enormemente superiori.

Curiosamente si tratta della stessa stima che era stata fatta già nel 1970 alla conclusione dei lavori della Commissione De Marchi, istituita all'indomani dell'alluvione di Firenze per la predisposizione di un Piano di protezione idrogeologica di tutto il Paese.

Il Piano quindi c'è già, è pronto da 43 anni; peccato che in tutto questo tempo non siano mai state reperite risorse per finanziarlo in maniera adeguata.

Eppure quest'anno faceva ben sperare. Ma poi, quando si arriva al dunque, tutti i buoni propositi vengono dimenticati di nuovo.

La legge di stabilità, in questi giorni in discussione, prevede uno stanziamento per la difesa del suolo di 30 milioni di euro pari a un centesimo del fabbisogno annuo.

Si tratta di poco più di un milione di euro per Regione: una "mancia" che, presumibilmente, verrà impiegata per interventi sporadici, scoordinati e sostanzialmente inutili perché, lo abbiamo imparato, il territorio si mette in sicurezza con la pianificazione di bacino e non con gli interventi "spot" che hanno l'unico effetto di scaricare il rischio da una zona a un'altra.

Ancora una volta quindi le risorse investite in prevenzione sono drammaticamente insufficienti. La loro esiguità spicca ancora di più se teniamo conto che la stessa legge di stabilità prevede stanziamenti di 7 miliardi di euro per il riarmo, mediante l'acquisto di nuove navi da guerra, nonché il rifinanziamento delle missioni militari all'estero. Essi si sommano poi ai 13 miliardi già stanziati per i cacciabombardieri. Un sesto delle spese del riarmo sarebbe sufficiente a mettere in sicurezza il nostro territorio”.

Per interviste :

Gian Vito Graziano – Presidente del CNG – Tel 336 280 281 / 338 62 63 52

Nicola Casagli – Docente di Geologia Applicata, Dipartimento Scienze della Terra - Università di Firenze – Tel 329 3811085

Giuseppe Ragosta – Addetto Stampa del CNG – Tel 392 5967459.